

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

P.T.O.F.

2022 / 2025

Sommario

| | |
|--|-----------|
| 1. PREMESSA..... | 2 |
| 2. INTRODUZIONE..... | 2 |
| Riferimenti normativi e linee di indirizzo..... | 2 |
| 3. CONTESTO TERRITORIALE | 4 |
| 4. STRUTTURA..... | 4 |
| A) <i>CENNI STORICI</i> | 4 |
| B) <i>AMMINISTRAZIONE</i> | 5 |
| C) <i>UBICAZIONE</i> | 6 |
| D) <i>RISORSE PROFESSIONALI</i> | 7 |
| E) <i>SERVIZI</i> | 7 |
| F) <i>ATTIVITA' EXTRA-CURRICOLARI</i> | 8 |
| 5. IDENTITA' CULTURALE..... | 8 |
| 6. IDENTITA' PROGETTUALE..... | 9 |
| A) <i>PROGETTO EDUCATIVO</i> | 9 |
| B) <i>APPROCCIO METODOLOGICO</i> | 11 |
| C) <i>PROGETTAZIONE CURRICOLARE</i> | 12 |
| D) <i>PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE</i> | 14 |
| 7. ORGANIZZAZIONE | 15 |
| 8. TRIENNALITA' | 20 |
| Obiettivi prioritari e di miglioramento, strategici e di servizio | 20 |
| 9. RISORSE ECONOMICHE | 21 |
| 10. DOCUMENTI ALLEGATI | 21 |

1. PREMESSA

Il presente documento descrive l'organizzazione scolastica vigente in tempi e situazioni di ordinarietà.

Nel corso degli anni scolastici 2020/21 e 2021/22, tuttavia, sono state adottate numerose modifiche organizzative e didattiche dettate dall'adeguamento forzato alle norme per il contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Le prassi straordinarie impiegate, che hanno trasformato la scuola durante la crisi pandemica, resteranno in vigore fino a quando le disposizioni ministeriali e regionali non permetteranno la ripresa delle abituali modalità organizzativo-didattiche.

A partire dall'anno scolastico 2022/23 le misure precedentemente adottate sono state modificate o sospese, salvo nuovi provvedimenti delle autorità sanitarie e/o amministrative.

2. INTRODUZIONE

Riferimenti normativi e linee di indirizzo

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) della Scuola dell'Infanzia Zaffiro Isacco si elabora ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" riguardante la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento del sapere e delle competenze.

Il documento richiama il principio di corresponsabilità ed alleanza educativa, intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie; è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Presidente (con il C.d.A.); è approvato dal Consiglio di Amministrazione e reso pubblico sul Portale unico dei dati della scuola, al fine di garantire la piena trasparenza e pubblicità.

La dimensione triennale del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F., già disciplinato dall'art. 3 del D.P.R. 275/99, poi evolutosi nel P.T.O.F.) rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati: uno destinato ad illustrare l'offerta formativa a breve termine, con particolare riferimento alla fotografia dell'esistente; l'altro orientato a immaginare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento, i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Se il primo comunica lo status dell'istituto scolastico, i servizi attivi, le linee pedagogiche e formative che si è scelto di adottare, il secondo ha natura spiccatamente processuale, diviene anticipazione dei traguardi, proiezione verso cui tendere.

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia” (comma 14): è quindi possibile considerarlo a tutti gli effetti la carta d'identità dell'Istituzione, che indica sia la ragione esistenziale della scuola sia la direzione verso cui muovere.

Il PTOF, strumento di pianificazione che propone obiettivi su base pluriennale e che trova progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantiene la sua caratteristica di flessibilità: rimane cioè “aperto”, riadattabile e integrabile nel corso del triennio (le modifiche annuali sono da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale). Le integrazioni e i cambiamenti possono essere conseguenti a: gli esiti dell'autovalutazione, le profonde trasformazioni che interessano la Scuola, i nuovi bisogni che emergono dall'utenza e/o dal territorio in cui la scuola svolge la sua funzione educativa e formativa, le eventuali nuove osservazioni e/o proposte.

*Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione **approva** questa revisione del “P.T.O.F. 2022/25” (approvato col Verbale n° 03/2021 del 07 Aprile 2021) in data 06/10/2022 (VERBALE della RIUNIONE del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE n° 10/2022 del 06 Ottobre 2022).*

3. CONTESTO TERRITORIALE

Merone, comune italiano di 4043 abitanti della provincia di Como nel quale sorge la scuola dell'infanzia Zaffiro Isacco, è popolato da diverse associazioni di volontariato, culturali e sportive.

La scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale, nei confronti del territorio e della comunità: l'intento è quello di promuovere il senso di appartenenza, la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, si apre al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e sulla cooperazione.

La prospettiva culturale verso cui tendere è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio. Perché si possa costruire e valorizzare la comunità educante, la scuola favorisce, oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza,...), la Pro loco, la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale. Numerose sono anche le associazioni che cooperano con la scuola in diverse occasioni e per diversi scopi: Associazione Pensionati, Associazione Attivamente, Associazione Pescatori, Associazione Mosaico. La scuola è inoltre associata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla FISM di Como, nonché al collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Erba.

4. STRUTTURA

A) CENNI STORICI

Nel 1892 il Cav. Egidio Isacco fonda la Scuola dell'Infanzia, intitolandola alla memoria dello zio Zaffiro, per rispondere ai bisogni delle operaie madri.

La gestione viene affidata alle suore dell'istituto San Giuseppe Cottolengo di Torino e l'edificio inizialmente dedicato è ora sede della biblioteca comunale.

Nel 1966 la Cementeria di Merone costruisce l'attuale sede della scuola su un'area offerta dal Comune e la Casa madre di Torino ritira le sue suore: da allora la scuola viene gestita da un Consiglio d'Amministrazione cui fa capo un Presidente e l'attività didattica è affidata a personale laico.

Nel Novembre 2006 muta lo stato giuridico, viene approvato il nuovo statuto e la scuola diviene Fondazione Scuola dell'Infanzia "Zaffiro Isacco".

La scuola è ispirata ai valori cristiani della vita: l'insegnamento della Religione Cattolica è parte integrante della realtà scolastica e rappresenta un aspetto culturale irrinunciabile per la formazione della persona, nel rispetto degli alunni di diverse culture e della libertà di coscienza di ciascun bambino e famiglia.

B) AMMINISTRAZIONE

La Scuola, gestita dalla Fondazione Scuola dell'Infanzia "Zaffiro Isacco", è amministrata per statuto da un Consiglio di Amministrazione in carica per quattro anni e formato da sette componenti, compresi Presidente e Vice Presidente:

- il parroco pro tempore della Parrocchia dei Ss. Giacomo e Filippo di Merone
- due rappresentanti eletti dal Consiglio Pastorale della Parrocchia
- un rappresentante nominato dall'assemblea dei genitori
- un rappresentante nominato dall'assemblea dei Soci benefattori
- due rappresentanti designati dal Comune di Merone, in virtù della convenzione in essere tra il Comune stesso e la Fondazione.

La nomina del Revisore dei conti della Fondazione spetta ai Soci benefattori.

L'attuale consiglio è in carica per il quadriennio 2021/2024 ed è così composto:

| NOME | CARICA | NOMINA |
|---------------------|-----------------|--------------------------------------|
| Fabrizio Romani | Presidente | Consiglio Pastorale della Parrocchia |
| Massimiano Spinelli | Vice Presidente | Assemblea dei Soci benefattori |
| Don Marco Zanotti | Consigliere | Parroco pro tempore |
| Paolo Panzeri | Consigliere | Consiglio Pastorale della Parrocchia |
| Giovanna Capuano | Consigliere | Assemblea dei genitori |
| Marco Maci | Consigliere | Comune di Merone |
| Alfredo Fusi | Consigliere | Comune di Merone |

Le famiglie, riunite nel Gruppo Genitori, possono collaborare con le insegnanti e il Consiglio di Amministrazione per la realizzazione di attività e progetti e l'organizzazione di momenti di incontro e aggregazione.

C) UBICAZIONE

La costruzione che ospita la scuola dell'infanzia è posta insieme ad altri edifici scolastici e pubblici nella parte orientale dell'abitato di Merone. È inserita in un'area che si è andata negli anni caratterizzando come "ambito sociale" del paese, in quanto nelle vicinanze della scuola hanno la loro sede il Comune, la biblioteca, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, l'Oratorio e la chiesa dei S. Giacomo e S. Filippo. La palazzina della scuola è stata realizzata lungo la strada provinciale che attraversa il nucleo del paese; è quindi ben collegata al resto dell'abitato sia da percorsi automobilistici che pedonali. L'edificio è collocato su un pianoro posto in sommità rispetto al livello della strada, in una posizione particolarmente favorevole sia dal punto di vista panoramico che del soleggiamento.

Gli spazi della scuola si sviluppano tra piano terra, piano semi-interrato e spazi esterni.

Piano terra:

- un atrio
- un salone attrezzato con giochi
- cinque aule
- quattro bagni per i bambini
- un bagno per il personale
- un bagno per disabili
- un'aula Primavera con bagni dedicati
- una sala da pranzo
- un ufficio/segreteria
- la cucina
- una piccola cappella.

Piano semi-interrato:

- dispensa
- lavanderia
- due bagni e una doccia
- spogliatoio per il personale
- locali ripostiglio.

Spazi all'aperto:

- ampio giardino con giochi
- ampio cortile pavimentato
- campo di calcio
- ampio prato con parco alberato.

D) RISORSE PROFESSIONALI

A servizio della scuola sono addetti:

- Le coordinatrici: una Responsabile amministrativa, l'altra Coordinatrice pedagogico-didattica, hanno la responsabilità della scuola nell'ambito delle leggi vigenti e il compito di assicurare, in collaborazione con le insegnanti, gli obiettivi educativi e didattici, di mantenere i rapporti con le famiglie e con gli enti esterni;
- Le insegnanti e le educatrici, che hanno la responsabilità educativa della sezione che è loro affidata, svolgono la loro attività con piena libertà didattica ma sempre salvaguardando le finalità previste dal progetto educativo adottato dal collegio docenti;
- Il personale amministrativo;
- Il personale ausiliario per la cucina, le pulizie e la manutenzione ordinaria.

E) SERVIZI

La Zaffiro Isacco è una scuola dell'infanzia autonoma parificata di ispirazione cristiana. Si propone di promuovere, in piena convergenza con l'azione educativa delle famiglie, l'integrale sviluppo del bambino, in tutte le sue dimensioni: affettiva, corporea, psicomotoria, intellettuale, sociale, morale e religiosa.

La sezione primavera è una sezione specifica riservata ai bambini dai 24 ai 36 mesi, la scuola dell'infanzia si rivolge ai bambini dai 3 ai 6 anni di età.

I servizi che caratterizzano la scuola sono:

- **il pre e il dopo scuola:** il servizio è affidato a personale interno alla scuola, per continuare un percorso affettivo e di continuità della giornata scolastica. Durante il servizio vengono proposte attività ludiche e ricreative e offerto un piccolo spuntino pomeridiano;
- **la cucina interna:** il cibo viene preparato quotidianamente nella cucina interna alla scuola, utilizzando prodotti scelti, frutta e verdura fresca e di stagione.

L'elaborazione del menù scolastico è pensata nel rispetto del fabbisogno nutrizionale del bambino e studiata in rotazione su quattro settimane, al fine di garantire un'alimentazione più varia. Il menù proposto è visionato e approvato da Ats.

Per i bambini con intolleranze alimentari o che necessitano di diete speciali, viene seguita una dieta idonea, in accordo con i genitori e sulla base della documentazione presentata.

- **il riposo:** le insegnanti propongono sempre un momento di rilassamento dopo pranzo; ai bambini della sezione primavera e ai più piccoli della scuola dell'infanzia è offerta la possibilità di dormire su brandine appositamente posizionate nella classe di riferimento;

- **i laboratori:** all'interno della programmazione educativa annuale vengono inseriti progetti e attività didattici mirati e specifici (screening logopedico, psicomotricità, inglese, attività artistico-creative, percorso di continuità con la scuola primaria, progetto di prevenzione delle difficoltà di apprendimento, insegnamento della religione cattolica).

F) ATTIVITA' EXTRA-CURRICOLARI

La scuola, con lo scopo di rispondere ai bisogni delle famiglie, organizza anche diverse attività extra-curricolari:

- Centro estivo nel mese di Luglio per i bambini della scuola dell'infanzia;
- Corsi di avviamento allo sport
- Corso pomeridiano di inglese
- Sportello di consulenza pedagogica su richiesta
- Incontri privati di logopedia negli spazi della scuola per i bambini che ne hanno la necessità

5. IDENTITA' CULTURALE

La scuola dell'infanzia Zaffiro Isacco di Merone è un'istituzione educativa di ispirazione cristiana: in essa la centralità della persona costituisce la regola primaria e riferimento ineludibile per la prassi educativa, nel convincimento che quest'ultima debba il massimo rispetto all'integrità del bambino, così come a quello di ogni creatura, nel complesso dei suoi bisogni e delle sue potenzialità.

Pertanto l'offerta formativa, tratteggiata nelle linee di un progetto condiviso e partecipato, valorizza tutte le dimensioni proprie dell'uomo, mirando a promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata, in un ambiente attento al pluralismo e alla cultura di rapporti sociali aperti alla convivenza democratica. In questo senso la scuola non si limita ad accogliere le diversità, ma va oltre, considerandole ricchezze con cui valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno all'interno dei rapporti sociali che, mentre preparano il singolo, pongono basi salde per il cittadino di domani.

Al centro del suo operato la scuola pone i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace, a servizio della maturazione dell'identità di ogni persona e della sua autonomia, incoraggiando e dando senso all'amore verso il prossimo.

Alla famiglia, di cui questa scuola si propone di integrare l'azione, è riconosciuta la primaria funzione educativa, contemplata e affermata dalla Costituzione Italiana. Ai genitori si chiede collaborazione e compartecipazione al fine di concorrere a formulare e realizzare il progetto educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti in ordine ad atteggiamenti, stili di vita, giudizi e comportamenti. Con la famiglia la scuola interagisce in articolate forme di collaborazione: dialogo, confronto, supporto ed aiuto, nel rispetto delle specifiche competenze per la piena affermazione del significato e del valore del bambino che è persona. Tale rapporto è funzionale alla più corretta interpretazione della complessità delle esperienze vitali dell'alunno e permette alla scuola di realizzarsi quale ponte ideale tra la famiglia e il mondo esterno, senza mai sostituirsi al ruolo insopprimibile dei genitori.

6. IDENTITA' PROGETTUALE

A) PROGETTO EDUCATIVO

L'educazione è un diritto di tutti i bambini e responsabilità della comunità.

All'interno della pluralità delle concezioni culturali, ideali, politiche e religiose, l'educazione vive di ascolto, dialogo e partecipazione.

La scuola Zaffiro Isacco si rivolge ai bambini dai 24 mesi ai sei anni di età senza esclusioni di sesso, etnia, religione, cultura e provenienza sociale; si propone come servizio educativo e promuove il diritto dei bambini alla cura, all'educazione e all'apprendimento, propone un progetto educativo che, nel rispetto delle specifiche età di riferimento, si configura con un unitario indirizzo culturale, gestionale e pedagogico.

La scuola dell'infanzia promuove i diritti e le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento delle bambine e dei bambini.

La scuola si impegna a ricercare e ampliare forme di raccordo e continuità, confronto, scambio con la scuola primaria e a collaborare con altri soggetti educativi ed è costantemente impegnata a proporsi e a ricercare un solidale rapporto con il territorio, a interagire e collaborare. È un diritto dei bambini che la scuola, le famiglie e le istituzioni politiche e sociali ricerchino e si offrano come luoghi di dialogo e corresponsabilità.

Questi soggetti, nel loro qualificarsi come comunità educante, contribuiscono alla formazione integrale dei bambini e alla costruzione delle condizioni di benessere. La Zaffiro Isacco crea una collaborazione educativa oltre che con la famiglia, con enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, privati, operanti a vario titolo sul territorio. La scuola, per sviluppare i propri progetti educativi apre le porte per accogliere il territorio e per affacciarsi ad esso, attraverso iniziative quali: uscite sul territorio comunale, uscite didattiche con mete che consentano l'approfondimento dei progetti in atto, rappresentazioni teatrali, feste, mostre, partecipazione a concorsi, incontri con esperti.

Di seguito vengono brevemente presentati i principi che ispirano e guidano la progettazione educativa:

- **Le bambine e i bambini:** il bambino "è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi". (Indicazioni Nazionali per il curriculum, 2012). L'idea ispiratrice è quella di bambino come persona unica e irripetibile, attivo protagonista del proprio processo di crescita, dotato di straordinarie potenzialità di apprendimento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicano in uno scambio incessante con il contesto. Ogni bambino è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé quello di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita;
- **Gli insegnanti:** l'insegnante è attento osservatore e diviene figura di mediazione e facilitazione; accoglie, valorizza ed estende le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e crea occasioni e progetti di apprendimento, per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo;
- **Le famiglie e la partecipazione:** la partecipazione è il valore che qualifica il modo dei bambini, degli educatori e dei genitori di essere parte del progetto educativo; è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno;
- **I bambini con diritti speciali:** la scuola promuove le competenze di ogni alunno e particolare cura è rivolta ai bambini con diritti speciali. La scuola riconosce ai bambini disabili il diritto prioritario di ammissione e frequenza, offre le condizioni di accoglienza e le risorse umane e strumentali aggiuntive necessarie. Sulla base della diagnosi clinica e funzionale, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, è predisposto il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI);

- **I Bisogni Educativi Speciali** Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La scuola dell'infanzia redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) allegato al P.T.O.F. È inoltre istituito un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che coinvolge il Collegio delle Docenti, le insegnanti di sostegno e gli assistenti educatori;
- **Alunni stranieri:** la scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo e mette al centro la persona. Nell'accoglienza delle famiglie straniere vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia, chiedendo il supporto di mediatori culturali se necessario.

B) APPROCCIO METODOLOGICO

La progettazione L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione degli ambienti, della didattica, della partecipazione, della formazione del personale e non mediante l'applicazione di programmi predefiniti. La progettazione è una strategia di pensiero e di azione rispettosa e solidale con i processi di apprendimento dei bambini e degli adulti, che accetta il dubbio, l'incertezza e l'errore come risorse, ed è capace di modificarsi in relazione all'evolvere dei contesti. Si realizza attraverso i processi dell'osservazione, della documentazione e dell'interpretazione in un rapporto ricorsivo. La progettazione si realizza attraverso una stretta sinergia tra l'organizzazione e la ricerca educativa.

La documentazione è un tratto fondamentale, parte integrante e strutturante l'esperienza educativa di bambini e adulti: è un modo di agire la didattica. Risiede nell'attività di raccogliere documenti del lavoro che si svolge con i bambini; i documenti consentono di progettare l'azione didattica nel suo svolgersi, differenziando i percorsi in relazione alle diverse soggettività in gioco, intrecciando e rendendo complementari e interdipendenti l'insegnamento e l'apprendimento individuale e nel gruppo.

I documenti così raccolti diventano:

- materiali per l'aggiornamento degli insegnanti e la progettazione della didattica;
- strumenti di lavoro con i bambini (per ripercorrere insieme i loro percorsi di elaborazione, per lasciare memorie nello spazio);
- oggetto dello scambio comunicativo con le famiglie (nella dimensione quotidiana, durante i momenti di incontro istituzionale).

Si scelgono modalità e strumenti documentativi differenti: agende quotidiane, quaderni di progetto, immagini fotografiche, riprese video, pubblicazioni, ecc., anche con la consapevolezza che ogni strategia documentativa offre ai genitori la possibilità di cogliere alcuni frammenti della quotidianità e di conversare con i propri figli sulle esperienze rese visibili e condivisibili. La documentazione pubblica sostanzia l'idea della scuola come spazio in cui si elabora in modo democratico una cultura dell'infanzia e dell'educazione. Questo processo avviene attraverso la comunicazione quotidiana con i genitori, gli incontri di sezione e di intersezione, gli incontri formativi con esperti nell'educazione. L'intento è rendere visibile l'impegno della scuola nella costruzione e alimentazione continua della comunità educante.

La valutazione è un processo strutturante sia l'esperienza educativa che gestionale della scuola. Il processo valutativo appartiene alla totalità degli aspetti della vita scolastica, quali l'apprendimento dei bambini, la professionalità del personale, l'organizzazione e le qualità del servizio.

La scuola si è dotata di strumenti (equipe tra singole insegnanti e coordinatrice didattico-pedagogica, collegio docenti settimanali) e di pratiche (la documentazione, la partecipazione delle famiglie e delle realtà territoriali) che consentano una valutazione intesa come azione pubblica di dialogo e di interpretazione.

C) PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Nell'arco del triennio, la scuola si propone di sostenere e alimentare la voglia e il piacere di pensare, fare, esplorare, progettare, raccontare, rappresentare. La Zaffiro Isacco si fa promotore della formazione e dello sviluppo integrale della personalità dei bambini e li vede protagonisti attivi attraverso il raggiungimento di importanti obiettivi del processo educativo, indicati anche dalla legislazione vigente. Partendo da questa visione, in accordo con le nuove "Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia" (D.M.n.254 del 16.11.2012), la scuola promuove lo sviluppo di:

- **Identità:** consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli;

- *Autonomia*: sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;
- *Competenza*: acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi;
- *Senso di cittadinanza*: vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini che sono posti al centro dell'azione/progetto educativi.

I traguardi proposti nelle Indicazioni sono perseguibili attraverso diversi progetti di apprendimento, che spaziano nei diversi campi di esperienza:

- il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme;
- il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute;
- immagini, suoni, colori: gestualità, arte, musica, multimedialità;
- i discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura;
- la conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

I campi di esperienza guidano anche nella strutturazione dei contesti, cui la scuola dà particolare importanza e rilievo.

Insegnamento Religione Cattolica L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa. L'I.R.C. è parte integrante del Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione. «La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L.53/03, art.2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art.2b).

La Zaffiro Isacco per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira ai valori cristiani e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona. Coerentemente con quanto appena richiamato, la scuola contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente. L'I.R.C. viene proposta da insegnanti e specialisti che hanno conseguito l'IDONEITA' all'I.R.C. Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n.105.

D) PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Per offrire una proposta capace di sostenere le molteplici intelligenze dei bambini e favorire tra loro lo sviluppo di linguaggi diversi, la scuola attiva numerosi progetti extracurricolari, che possono cambiare nel corso degli anni in seguito all'osservazione delle specificità dei gruppi di bambini frequentanti:

- Laboratorio educativo bilingue (inglese)
- Laboratori artistici e musicali
- Progetto L'arte di includere (inclusione, arte e manipolazione)

- Psicomotricità
- Screening logopedico
- Progetto di prevenzione delle difficoltà di apprendimento
- Laboratorio ad approccio filosofico per lo sviluppo del pensiero creativo e divergente
- Percorso di continuità con la scuola primaria.

7. ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione del lavoro, degli spazi, dei tempi dei bambini e degli adulti è un elemento strutturale del progetto educativo ed è intesa come un sistema di relazioni e rapporti che si stabiliscono tra persone all'interno delle condizioni che definiscono l'identità della scuola.

Orario:

La scuola dell'infanzia "Zaffiro Isacco" è aperta di norma da Settembre a Giugno. Durante l'anno le chiusure della scuola seguono il calendario scolastico regionale e della FISM provinciale (si allega annualmente il calendario scolastico).

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, tra le ore 8:30 le ore 15:30, con uscita intermedia tra le 12.45 e le 13.15. A pagamento, sono attivi il servizio di pre-scuola (7:30/8:15) e dopo scuola (15:30/17:45).

Organico del personale:

Il gruppo di lavoro è costituito da tutti coloro che, nella specificità dei diversi ruoli e profili professionali, operano all'interno del nido scuola: pedagogo, insegnante di scuola dell'infanzia, educatore, insegnanti esperti in specifiche discipline nella scuola dell'infanzia, cuoco, ausiliario e coordinatrice.

Un insegnante o un educatore è previsto a sostegno delle sezioni dove la presenza di un bambino con diritti speciali richiede un potenziamento del gruppo degli insegnanti. Il rapporto orario viene stabilito dal coordinatore delle attività didattiche, coadiuvato dal Consiglio di Amministrazione, in relazione al Progetto Educativo Individualizzato (PEI). Il Comune di Merone, con cui la scuola è convenzionata, riconosce annualmente un certo numero di ore di educativa scolastica per tutte le situazioni segnalate.

Orario di lavoro del personale:

L'organizzazione quotidiana delle turnazioni di lavoro prevede che durante la mattinata tutto il personale sia in servizio.

Tutti i profili professionali, in proporzione alle ore settimanali previste dal contratto e dal lavoro svolto, hanno compresi nell'orario di lavoro ore per la formazione, incontri con le famiglie, progettazione e documentazione.

Organizzazione educativa:

La scuola è organizzata in gruppi definiti "sezioni" che sono eterogenee per età. La sezione costituisce il modulo organizzativo di base per l'attuazione del progetto educativo. Le sezioni si pongono in dialogo aperto e costante con il contesto più ampio della scuola. L'area è formata da un gruppo di bambini, dai loro genitori, da un gruppo di insegnanti che sono co-titolari e corresponsabili del gruppo. Il numero dei bambini in ciascuna sezione è definito nel rispetto delle disposizioni previste per legge.

Ambiente, spazi e relazioni:

Tratto qualificante del progetto educativo della scuola Zaffiro Isacco è il valore attribuito all'ambiente e agli spazi interni ed esterni intesi quali luoghi di vita, di comunicazione e di relazione per bambini ed adulti. L'organizzazione degli spazi tende a favorire le interazioni, le autonomie, le esplorazioni, la curiosità dei bambini. L'articolazione degli ambienti offre spazi strutturati per le ricerche quotidiane dei bambini e degli adulti e per essere esplorati dai bambini attraverso il corpo, il movimento e il gioco. In particolare il giardino esterno è un ambiente che viene vissuto in tutte le stagioni, in relazione ai progetti delle differenti sezioni. La cura degli ambienti interni ed esterni, degli arredi, degli oggetti, dei materiali da parte dei bambini e degli adulti è un atto educativo, che genera benessere, senso di familiarità ed appartenenza, gusto estetico e piacere dell'abitare.

Cucina interna:

La cucina è interna all'edificio scolastico, gestita da personale qualificato che prepara quotidianamente il pranzo e le merende per i bambini, seguendo una dieta bilanciata come da indicazione dell'Asl Provinciale. Grande importanza è assegnata al pranzo come momento di socialità e di piacere.

Continuità orizzontale:

Risulta necessaria e irrinunciabile la condivisione della proposta educativa e la collaborazione e cooperazione con la famiglia. Collaborare e cooperare comporta condividere le finalità e il compito educativo senza creare separazione tra le due agenzie.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

- l'Open-Day, che consiste in due incontri durante il corso dell'anno, in genere nei mesi di Novembre e Gennaio, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione;
- l'iscrizione: i genitori in questa occasione possono recarsi a scuola per avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti, presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati;
- un primo incontro con genitori e bambini, che vengono invitati nel mese di Giugno a trascorrere un momento di incontro con merenda a scuola. Mentre i bambini possono giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori, le insegnanti attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili, e la coordinatrice concorda l'appuntamento per il primo colloquio individuale;
- un primo colloquio individuale: consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori i primi giorni di frequenza per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato. Nel frattempo i genitori possono ricevere oltre che informazioni pratiche, utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento dell'inserimento del bambino a scuola e il distacco;
- colloqui individuali: durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti sono a disposizione dei genitori in qualsiasi momento su richiesta, oltre a quelli previsti tra Febbraio e Marzo per i mezzani e tra Maggio e Giugno per i grandi anche in vista del passaggio alla scuola primaria;
- le Assemblee di scuola o di sezione, indette almeno due volte all'anno (Ottobre-Giugno), per promuovere la conoscenza e la condivisione del progetto formativo, per l'elezione dei propri rappresentanti e per presentare e poi verificare la programmazione didattica;
- le riunioni del Consiglio di intersezione con i rappresentanti dei genitori, per valorizzare la partecipazione dei genitori, anche attraverso l'organizzazione di iniziative e progetti a favore dei bambini della scuola o iniziative ricreative (festa di Natale, festa dei Diplomi, uscite didattiche e gita di fine anno, ecc);

- incontri formativi per i genitori, occasioni per incontrare esperti, per discutere e riflettere su tematiche di interesse comune;

- feste e occasioni ricreative: i momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola, in collaborazione con il Gruppo Genitori, e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti. Oltre a queste occasioni di incontro la scuola utilizza strumenti di comunicazione e condivisione quotidiana con le famiglie (la bacheca in entrata, per scambi e avvisi tra scuola e famiglia, scuola e territorio o anche fra genitori; la documentazione pedagogica, esposta sui pannelli di ogni sezione e raccolta nei diari di sezione per testimoniare e documentare passo dopo passo l'esperienza scolastica; avvisi stampati di vario contenuto; una costante disponibilità al dialogo, sia da parte della coordinatrice didattica che delle insegnanti; il sito web e le pagine social).

Continuità verticale:

Per facilitare il passaggio del bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia e da questa alla scuola primaria le insegnanti dei diversi ordini di scuola stabiliscono insieme le modalità di continuità educativo/didattica (incontri fra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le insegnanti dell'asilo nido e fra le insegnanti della scuola dell'infanzia e quelle della scuola primaria, finalizzati al passaggio delle informazioni utili per la conoscenza dei bambini e della loro evoluzione e per la formazione delle sezioni/classi prime).

Organi collegiali:

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE È formato da: insegnanti di tutte le sezioni; uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico; un rappresentante del personale ausiliario; il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato; la Coordinatrice. È un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola. È convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali, da conservare nella scuola. Si riunisce nella scuola almeno due volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migioria di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola. Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Intersezione.

Le assemblee possono essere anche di sezione o di area.

COLLEGIO DOCENTI E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

EQUIPE È formato dall'insegnante di sezione e dalla coordinatrice e si riunisce in orario scolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

Formazione professionale:

La formazione professionale si caratterizza come processo teso alla costruzione di consapevolezza dei modi e dei significati del proprio agire educativo, dei nodi qualificanti il progetto educativo e delle competenze specifiche dei diversi ruoli professionali. La formazione permanente è un diritto/dovere del singolo operatore e del gruppo. Si sviluppa prioritariamente nell'azione quotidiana all'interno della scuola attraverso le pratiche riflessive dell'osservazione e della documentazione e trova nell'equipe settimanale l'occasione privilegiata di approfondimento e di condivisione. La formazione professionale si sviluppa in modo sinergico tra il piano di formazione annuale della scuola (che a partire dal 2022 vede la Zaffiro Isacco coinvolta in un importante progetto di rilettura e valorizzazione del lavoro al fine di sviluppare una maggiore consapevolezza sul proprio agire educativo, anche attraverso lo studio del Reggio Emilia Approach) e diverse occasioni formative e culturali promosse dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) provinciale.

8. TRIENNALITA'

Obiettivi prioritari e di miglioramento, strategici e di servizio

Nel corso della triennalità 2022-2025, la scuola intende perseguire diversi obiettivi di miglioramento, che è possibile distinguere principalmente in quattro macro-aree: spazi e materiali; risorse professionali e formazione; didattica e offerta formativa; famiglie e partecipazione.

Spazi e materiali: a partire dal 2022, la scuola progetta spazi di apprendimento condivisi e specifici per favorire lo sviluppo di diversi linguaggi (atelier permanente, laboratorio di loose parts, area per il gioco psicomotorio, laboratorio di luci e ombre, LIM e spazio di educazione al digitale) e personalizza gli spazi e i materiali delle sezioni sulla base delle osservazioni ricorsive sui singoli gruppi-classe. Consapevole dell'importanza di proporre esperienze di outdoor education, la scuola si impegna anche in un progetto di riqualificazione degli spazi esterni e inizia un percorso di orto didattico.

Risorse professionali e formazione: la continuità educativa viene assicurata anche attraverso l'impegno nel garantire la presenza costante nel tempo delle figure professionali che si interfacciano con i bambini e le famiglie. Ci si pone inoltre l'obiettivo di attivare, per educatrici e insegnanti, un piano di formazione specifico e mirato, attraverso cui creare un'identità di scuola esclusiva e all'avanguardia.

Didattica e offerta formativa: ispirandosi al Reggio Emilia Approach, il gruppo insegnanti intende interrogarsi sul proprio operato, condividere teorie innovative e costruire buone prassi con lo scopo di proporre un'offerta formativa ampia, consapevole, inclusiva e flessibile.

Famiglie e partecipazione: il gruppo docenti intende coinvolgere l'intera comunità educante attraverso la realizzazione di una scuola aperta e dinamica, capace di porsi in continuo dialogo con famiglie e territorio. Ci si pone l'obiettivo, inoltre, di accompagnare la progettazione curricolare con la proposta di un'offerta extracurricolare ampia, capace di rispondere ai bisogni di ciascuno e di promuovere lo sviluppo delle competenze individuali.

9. RISORSE ECONOMICHE

La scuola si finanzia principalmente con i contributi di Ministero, Regione e Comune di Merone, con le rette di frequenza delle famiglie, con i fondi raccolti dal Gruppo Genitori attraverso iniziative di vario genere e che sono destinate all'ampliamento dell'offerta formativa.

10. DOCUMENTI ALLEGATI

- Programmazioni annuali
- Piano Annuale Inclusione
- Regolamento Scuola dell'Infanzia
- Elenco personale docente
- Progetti extracurricolari

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione con il Collegio docenti